



SEGRETERIA NAZIONALE

“LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI”

Egr. sig. Presidente Draghi,

non sappiamo se questa nostra lettera aperta Le arriverà, perché i filtri che dovrà superare sono tanti e assai rigidi, ancor più se i Suoi collaboratori dovessero ritenere che la nostra sia una sigla che raccoglie poche adesioni e non rappresenti, quindi, che una piccola minoranza, alla quale non dare ascolto. Ci creda, questo sarebbe un errore, perché in questa difficilissima situazione, che vede attualmente migliaia e migliaia di operatori della Polizia di Stato non volersi vaccinare per vari motivi, non vi è percentuale di rappresentatività sindacale che possa garantire al governo di aver raggiunto una qualche intesa con chi rappresenta quel personale, perché questa non è una contrattazione, non vi è una maggioranza e non è necessaria una firma che imponga un accordo, come sta accadendo per l'imminente rinnovo contrattuale, pessimo nelle trattative e ancor peggiore nello spirito illiberale che lo pervade.

L'imposizione del certificato “Green Pass”, pena forti sanzioni economiche fino alla sospensione senza stipendio, è un atto che sta spaccando alla radice la base della Polizia di Stato e le conseguenze negative di questa scelta sono ipotizzabili solo in parte, perché i toni delle proteste che ne stanno derivando sono alimentati da una forte e ben più profonda sfiducia che parte della base nutre nei confronti di chi, da troppo tempo, ne disprezza le esigenze e la dignità professionale.

Chi Le scrive, giusto premetterlo, è vaccinato e dispone del Green Pass (anche se ad oggi nessuno glielo ha mai chiesto) ma, essendo in pensione, come utente può accedere agli Uffici della Polizia di Stato senza l'obbligo di averlo, quindi sarebbe “libero” – nel caso fosse positivo asintomatico – di entrare in contatto con un poliziotto e di contagiarlo, indipendentemente dal fatto che questi abbia, oggi o domani, il Green Pass o sia vaccinato.

Già, perché Lei non può ignorare che anche tanti poliziotti regolarmente vaccinati (inizialmente con un vaccino “sbagliato”, per errore degli “esperti”) sono stati ugualmente contagiati ...

Quindi, a seguito del Vostro recente decreto, il “Datore di Lavoro” può imporre, con metodi assai discutibili, al lavoratore di avere quel certificato ma non lo tutela assolutamente, perché non impone all'utenza, con la quale egli inevitabilmente entrerà in contatto in ufficio o per strada, di essere vaccinata e di avere il Green Pass.

Questo in palese violazione del dovere del Datore di Lavoro di garantire al lavoratore un ambiente salubre e sicuro, come stabilito dal decreto legislativo 81/2008 e dal Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro.

In base a questo dovere, spetta al Datore di Lavoro garantire questa condizione, cosa che non fa, consentendo a chiunque di accedere a quei luoghi, limitandosi ad accertarne, mediante dei misuratori alquanto imprecisi, la temperatura corporea.

Il dipendente pubblico, invece, deve avere il Green Pass (che abbiamo già detto non costituisce garanzia di non positività) e lo deve ottenere o facendosi inoculare un vaccino (pagato dal SSN) o mediante tampone (a sue spese) ...

Quindi sarebbe solo e palesemente una questione di denaro, Presidente?

Noi, come sindacato, abbiamo chiesto e chiediamo che i tamponi siano gratuiti per chi non intende vaccinarsi ma anche per chi è stato vaccinato, che rischia esiti meno nefasti in caso di contagio ma non è immune (come Lei invece ama ripetere) e può essere soggetto passivo/attivo nella diffusione della pandemia. I tamponi, salivari e molecolari, per i poliziotti, sarebbero non solo una spesa ampiamente sostenibile per lo Stato, che ne spende enormemente di più per l'intero sistema vaccinale, ma sarebbe anche un sacrosanto "rimborso" nei confronti di chi per un decennio è stato "derubato" dei rinnovi contrattuali e di altre forme di tutela patrimoniale, con effetti negativi assai penalizzanti per retribuzioni, pensioni e trattamenti di fine servizio.

Lei è uno dei massimi esperti mondiali in economia, sa "fare bene i conti" e sa di cosa stiamo parlando.

Tamponi, ripetiamo "salivari e molecolari", che dovrebbero essere eseguiti ai sensi dell'articolo 63 del D.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782. - Approvazione del regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. "Misure profilattiche - Il dipendente della Polizia di Stato ha l'obbligo di sottoporsi alle misure profilattiche generali o specifiche e agli accertamenti sanitari che l'Amministrazione stessa ritenga di disporre in relazione al possibile insorgere di fenomeni di tipo infettivo o epidemico".

Quindi l'amministrazione della P.S. ha lo strumento normativo, fin dal 1985, per disporre in tal senso: lo faccia, sostenendone gli oneri economici, come è giusto sia e come è stato fatto per coloro i quali sono stati vaccinati, in combinato disposto con il Decr. Legislativo 81/2008.

Questa soluzione sarebbe equa, corretta, comprensibile e non "minacciosa" nei confronti di migliaia di quelle persone che – giusto per ricordarlo – all'inizio della pandemia hanno retto il colpo offrendosi, privi di adeguati D.P.I., come argine sul territorio alla diffusione della pandemia, appena ieri definiti "eroi" e che oggi si sentono minacciati di essere sospesi senza retribuzione, spesso unica fonte di reddito familiare.

Solo chi non conosce la Polizia - che è costituita principalmente dalla base, non dai vertici – può pensare a soluzioni "muscolari", ci creda.

Non sappiamo se questa nostra meriterà la Sua attenzione, superando le Forche Caudine di coloro i quali prima di Lei la leggeranno e potranno bloccarla. Noi, in ogni caso, l'abbiamo scritta e inviata e siamo certi di aver interpretato il pensiero di tanti operatori che ce l'hanno espresso, chiedendo di farcene latori. La scelta, poi, sarà dell'Esecutivo e di un parlamento che speriamo abbia almeno il "buon gusto" di adeguarsi all'obbligo ...

20 settembre 2021

Distinti saluti

p. La segreteria

Il Segretario Generale Nazionale Pietro Taccogna



Sede organizzativa Via Mario Rossi Tancredi 8 – 00143 Roma

E-mail: pietrotaccogna@hotmail.it – Sito web: www.loscudo.net – FB "Lo Scudo Sindacato Polizia"